

LAVORATRICI IN PIAZZA
Toponomastica femminile. Azioni e politiche di genere

Atti del IV e V Convegno di Toponomastica femminile

Libera Università di Alcatraz
Gubbio, località Santa Caterina
Perugia 18-20 settembre 2015

Napoli
11-13 novembre 2016

A cura di Vera Parisi e del Gruppo di Toponomaste Noto/Avola
Ada Dimauro, Corrada Fatale, Cettina Fusca, Cristina Marescalco,
Vera Morale, Elinpaola Murè, Cettina Raudino, Caterina Scifo,
Nella Serrentino, Giuseppina Spitaleri, Nunzia Spugnetti, Sally Tardonato

e con il contributo di
Barbara Belotti
Giuliana Cacciapuoti
Livia Capasso
Nadia Cario
Marzia Celilli
Maria Pia Ercolini
Mauro Zennaro

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Copyright 2017 – UniversItalia – Roma

ISBN 978-88-3293-060-3

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registratori o altro. Le fotocopie per uso personale del lettore possono tuttavia essere effettuate, ma solo nei limiti del 15% del volume e dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art.68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633. Ogni riproduzione per finalità diverse da quelle per uso personale deve essere autorizzata specificatamente dagli autori o dall'editore.

In copertina: *Trento. Foto di Valeria Sisti*

Progettazione grafica: *Linda Zennaro*

SOMMARIO

9	Giuliana Cacciapuoti	<i>Premessa</i>
13	I – LAVORATRICI IN PIAZZA	
15	Didattica e toponomastica: condivisione delle esperienze	
17	Angela Milella	<i>La polis borghese. Modelli e ruoli nella comunicazione sessista</i>
31	Manila Cruciani	<i>La tecnica del kamishibai</i>
37	Giuliana Cacciapuoti	<i>Napoli e Campania: dalle scuole alle Istituzioni</i>
39	Danila Baldo, Venera Tomarchio, Sara Marsico	<i>Verso la parità: Toponomastica femminile nel lodigiano e nel sudmilano</i>
45	Maria Carmen Sulis	<i>Via delle donne: sono la Presidente della Repubblica</i>
53	Francesca Dragotto	<i>Ab uno disce omnes. Che genere di dizionario?</i>
61	Mary Nocentini	<i>Storia, geografia e identità ad Albano Laziale</i>
63	Pina Arena	<i>La didattica di Tf nella prospettiva nazionale ed europea. “Un Giardino delle Giuste e dei Giusti in ogni scuola”</i>
71	Livia Capasso	<i>Toponomastica femminile: eventi e iniziative</i>

Toponomastica femminile

- 77 Nadia Boaretto *Il primo convegno milanese*
- 81 **Lavoro femminile: memoria e futuro**
- 83 Irene Giacobbe *Qui, Quo, Qua e lo Statuto delle lavoratrici*
- 89 Barbara Belotti *Deiva De Angelis, umbra, venditrice
di violette e pittrice*
- 95 Rosanna Oliva *Dallo sport allo spazio:
porte finalmente aperte?*
- 101 Agnese Onnis *Lavoratrici sarde in mostra,
il senso sociale del filo condiviso dalle donne*
- 107 Paola Spinelli *Donne, lavoro, diritti*
- 111 Ester Rizzo *Le pescatrici delle Eolie*
- 113 Lorenza Minoli *Una madre dell'architettura moderna*
- 119 **Toponomastica femminile in Italia e all'estero:
esperienze, collegamenti, intenzioni,
reti, azioni, confronti istituzionali**
- 121 Giulia Basile *La toponomastica pugliese: in dieci tappe
una mostra itinerante in progress*
- 129 Ester Rizzo *Camicette bianche*
- 131 Maria Grazia Anatra *Toponomastica e percorsi di genere:
dalle App locali ai progetti europei*
- 133 Elena Cerkvėnič *Toponomastica femminile della Slovenia*
- 135 Agnese Onnis *Le targhe dei ponti di Budapest, ieri e oggi*
- 141 Claudia Antolini *Politiche, sindacaliste e femministe
per le strade di Monaco*

Lavoratrici in piazza

- 151 Sofia Vega Ocaña *Calles de Granada con nombres de mujeres*
- 169 Riccardo Tomasucci *Cercare in Italia un ricordo di donne*
- 175 Lorenza Minoli *Percorsi urbani
sulle tracce delle donne a Milano*
- 179 **La dea madre: un fil rouge dal matriarcato al post-femminismo**
- 181 Giuliana Cacciapuoti *Antica madre, dea madre*
- 189 Barbara Belotti *Joyce racconta Sibilla*
- 197 Danila Baldo *L'archeomitologia nelle scienze umane*
- 201 Nadia Cario *Alla scoperta delle archeologhe*
- 209 Manila Cruciani *Una magra ragazza selvatica:
la Signora degli animali*
- 213 Monica Gallarate *Sita e Draupadi.
Due identità indiane femminili a confronto*
- 217 Caterina Pilò *Verso la riscoperta della Dea nelle donne*

223 **II – CAMBI DI ROTTE**

225 **Formazione e pari opportunità**

- 227 Pina Arena *Saperi, memoria e res publica. Pensiero e azione nella didattica della differenza*
- 229 Susanna Giaccai *Wikipedia a scuola*
- 233 Francesca Dragotto,
Stefania Cavagnoli *Progetti condivisi tra scuola e università*

- 237 Loredana Metta *Di Beethoven e delle zucchine: condizioni e spazi per il talento musicale femminile*
- 241 **Alternanza e orientamento in un'ottica di pari opportunità**
- 243 Danila Baldo *Normative e spazi dell'alternanza. Le Giuste ad Alcatraz*
- 245 Elisabetta Strickland *Donne e tecnologia: mind the gap*
- 249 Rossana Laterza *Le professioni del turismo in ottica di genere*
- 259 **Esperienze didattiche**
- 261 Sara Marsico *Toponomastica femminile a Milano e dintorni*
- 265 Graziella Priulla *Le innumerevoli vie della parità. Donne e uomini nei manuali di storia*
- 269 Angela Milella *Perché fare radio a scuola*
- 275 Livia Capasso *Il progetto Beacon Waves*
- 277 Celeste Ianniciello *Matriarcato del Mediterraneo: grafie e materie*
- 281 Agnese Belardi *A scuola di cittadinanza attiva: Donata Doni a Lagonegro*
- 285 **Cambi di rotta nelle istituzioni e buone pratiche**
- 287 Paola Lanzon *Il ruolo delle istituzioni nel promuovere progetti collettivi e obiettivi sopra le parti*

Lavoratrici in piazza

- 289 Alessandra Clemente *L'importanza della toponomastica cittadina*
- 293 Valeria Fedeli *Toponomastica femminile:
azioni e politiche di genere*
- 297 Chiara Marchetti *Codice rosa contro la violenza di genere*
- 299 Emanuela Miceli *Quello che le donne si dicono*
- 303 Domenico Milito *Femminicidio:
invertire rotta per emergenza educativa*
- 309 **Il recupero della memoria**
- 311 Loretta Junck *Memoria, memorie*
- 313 Nadia Cario *Le risorgimentali venete e bresciane*
- 321 Rosanna Oliva *Madri invisibili.
Cinquant'anni non sono bastati*
- 323 Ester Rizzo *Le Mille*
- 325 Laura Candiani *Percorsi di genere a Pistoia*
- 331 Silvia Casilio,
Loredana Guerrieri *#leviedelledonnemarchigiane:
non solo toponomastica*
- 335 **Iniziative realizzate e nuovi progetti**
- 337 Francesca Vitelli *L'economia e il talento
in un network femminile*
- 341 Milvia Chersi *La toponomastica femminile triestina*
- 347 Alba Coppola *La toponomastica a Portici*
- 351 Paola Spinelli *La visita a Perugia*

PREMESSA

di Giuliana Cacciapuoti

Quando il Consiglio comunale, in seduta plenaria, il 3 ottobre 2012 votò il Nuovo Regolamento Toponomastico di Napoli, cominciò per la nostra città un cambio significativo nelle intitolazioni onomastiche. Il riequilibrio di genere ha impegnato il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale a osservare i criteri di una toponomastica al femminile. Un esempio di buona pratica di cittadinanza attiva dal basso, a cui partecipano esponenti di associazioni e movimenti con l'intento di realizzare in concreto l'obiettivo di intitolazioni a donne meritevoli.

I punti cardine della delibera del Consiglio Comunale sono: a) rivedere l'onomastica cittadina affinché si denominino, anche in breve tempo, tre strade cittadine a tre donne; b) avviare attraverso gli uffici competenti la revisione dell'onomastica cittadina per verificare la percentuale di genere nelle assegnazioni; c) far precedere l'assegnazione dell'odonimo da un dibattito cittadino nelle Municipalità interessate, favorendo la partecipazione al procedimento amministrativo di cittadini, enti ed associazioni; d) promuovere anche nelle scuole, attraverso l'indizione di concorsi, le scelte dei nomi di donne da assegnare alle strade cittadine.

L'Amministrazione si è impegnata a seguire questi criteri nell'assegnazione degli odonimi: 1) a napoletane o comunque campane; 2) a italiane o straniere che abbiano avuto un rapporto privilegiato con la città; 3) a donne di cultura scientifica o letteraria per

le strade e le piazze nelle vicinanze di istituti scolastici, facoltà universitarie e luoghi di formazione.

Cinque anni dopo, il "cambio di rotta" si è realizzato con molte intitolazioni concluse e tante in dirittura d'arrivo, ma soprattutto percorrendo, nel mare delle intitolazioni toponomastiche, rotte e itinerari consolidati che saranno solcati anche dalle future commissioni per la toponomastica cittadina. Un nuovo corso si è avviato, reale punto di partenza saldo e incontrovertibile, e continuerà grazie alla sua regolamentazione.

Molte delle 26 targhe apposte sono state frutto del lavoro di scuole e classi motivate e attente, come quelle per via Giuseppa Eleonora Barbapiccola e via Francesca Spada. Intitolazione necessaria va definita anche la variazione di via Gaetano Azzariti in via Luciana Pacifici, nel quartiere Pendino, in quanto, sebbene Luciana fosse una bimba, l'intitolazione è stata una forma di riparazione del danno causato dall'invisibilità. Restituire memoria a persone, eventi, storie, soprattutto nel nome di una targa stradale, significa rendere visibile e presente nella vita quotidiana la necessità del ricordo, del monito e dell'insegnamento per le generazioni future. Tali sono le intitolazioni a Iolanda Palladino, studentessa vittima della violenza politica, a Lina Mangiacapre, artista poliedrica cineasta e femminista, fondatrice delle Nemesiache.

Esce così dal cono d'ombra Maria Palligiano, pittrice, del gruppo degli allievi del

futurista Emilio Notte, che rappresenta la giovane avanguardia partenopea. Le opere di Maria Palliggiano furono esposte solo nel 1996. È Jean Noel Schifano, ideatore e curatore della mostra, a salvare le sue opere dall'oblio. «Se qualcuno sta annegando, non lo lascio annegare, ma gli porgo una mano». Con queste parole Jean Noel Schifano criticò coloro che, avendo avuto l'occasione per presentarle al pubblico, avevano fatto sì che le opere di Maria Palliggiano marcissero in cantina per quasi tre decenni e la targa stradale, insieme con altre tre importanti pittrici di chiara fama, le rende finalmente onore.

Il linguaggio rispettoso del genere è un altro punto fermo nella virata verso la meta della stabilità della toponomastica femminile condotta dalla Commissione consultiva cittadina: targhe che riportano il nome e il cognome della persona a cui si intitola, con l'indicazione della professione con la giusta denominazione grammaticale. Susanna Filo Speciale è *architetta*, Barbapiccola è *filosofa*, Rosalba Carriera, Giovanna Garzoni, Giulia Lama sono *pittrici*. Cinque anni di attività toponomastica femminile raccontano di molte scoperte e attività in città, di storie di aggregazione e attrazione. *Toponomastica femminile* diventa punto di riferimento per le esperienze e le anime le più diverse del tessuto culturale e civile di Napoli.

Riscoprono il valore delle figure femminili di riferimento le associazioni del laicato cattolico, proponendo il meritato riconoscimento per Nina Moscati, sorella del medico santo Giuseppe Moscati, pietra angolare nella sua vita e nelle sue opere pie.

Università, intellettualità ed ecologisti chiedono una strada per Elena Croce.

Altra intitolazione necessaria è quella ad Ipazia d'Alessandria, nel milleseicentesimo anniversario dell'uccisione; Napoli le dedica una via nel centro storico, nel cuore egizio della città, area in cui in periodo greco romano sorgeva la statua del Nilo, perché qui si era stanziata una comunità alessandrina fondata da mercanti orientali.

In conclusione lo sguardo di genere ha prodotto e sostenuto cambiamenti importanti, come rivedere l'odonomastica cittadina favorendo la partecipazione al procedimento amministrativo dell'intera cittadinanza, di enti, gruppi e associazioni, cittadine e cittadini.

Con la promozione dei concorsi d'idee, classi intere si sono confrontate sulle scelte dei nomi di donne da assegnare alle strade cittadine. Nello scorrere i sunti delle sedute della Commissione per la toponomastica cittadina, ci si rende conto che, molto spesso, il meccanismo farraginoso della burocrazia per le intitolazioni penalizza proprio le intitolazioni al femminile. Lentezza e iter difficoltosi, prodotti da errori spesso materiali e banali, rendono sempre accidentate le intitolazioni a donne. Si richiede spesso una istruttoria approfondita su meriti e ragioni dell'intitolazione, a volte supplementi d'indagine, sia perché l'oblio accompagna le biografie di molte, sia perché non c'è il riscontro immediato, in quanto le fonti elettroniche dei profili su internet non danno la giusta rilevanza alle figure proposte. I percorsi netti sono ancora pochi, anche se, quando le istanze sono accompagnate da biografie esauritive e viene individuato il luogo dell'intitolazione, le cose si semplificano molto. Emblematica è la questione della via da intitolare

Lavoratrici in piazza

a Titina De Filippo, donna amata che non ha bisogno di presentazioni in città. Ben due Consiliature se ne sono occupate senza risultati, sebbene paradossalmente esiste già una strada dedicata alla sua interpretazione più famosa, Filomena Marturano.

Le note positive però sono tante e segnano profondamente i criteri di intitolazione viaria. Si continuerà così nel futuro, e dunque si dica forte: a Napoli è cambiata la rotta con la toponomastica femminile!



Napoli. Foto di Giuliana Cacciapuoti



Napoli. Foto di Giuliana Cacciapuoti